

# Architettura tradizionale lignea e paesaggio in Carelia. Considerazioni metodologiche per l'analisi ed il censimento *Traditional Wooden Architecture and Landscape in Karelia. Methodological considerations for the analysis and census*

Sandro Parrinello, Università degli Studi di Pavia

Francesca Picchio, Università degli Studi di Firenze

Sara Porzilli, Università degli studi di Firenze

## Abstract

Il lavoro di indagine sul paesaggio e l'architettura tradizionale careliana, inserito all'interno del Progetto di Ricerca Europeo dal titolo "Wooden Architecture. Traditional Karelian Timber Architecture and Landscape", ha lo scopo di consentire la comprensione di come la cultura e la storia careliana abbiano determinato, nel corso del tempo, scenari paesaggistici e urbani unici nel loro genere. Il contesto di trasformazione, nel quale sono state coinvolte sia le usanze comportamentali delle popolazioni locali sia quelle architettoniche tradizionali, che si sono inevitabilmente mescolate con i modelli e con le strutture amministrative sovietiche, sono state analizzate in questo ambito scientifico al fine di non compromettere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico di questo paese.

*The survey work on the Karelian landscape and traditional architecture, embedded within the European research project entitled "Wooden Architecture. Karelian Timber Traditional Architecture and Landscape", is intended to enable understanding of how Karelian culture and history have led, over time, unique urban landscapes. The context of transformation, in which they were involved in both the behavioral habits of local populations both traditional architectural ones, which are mixed with inevitably models and with the administrative Soviet structures, were analyzed in this scientific field in order to not compromise the conservation and enhancement of the historic, architectural and landscape of this country.*

**Keywords:** European Research Project, Wooden Architecture, Villages of Karelia (Russia), Survey campaigns, Buildings schedules.

Il lavoro di indagine sul paesaggio e sulle architetture lignee tradizionali in Carelia si inserisce all'interno del Progetto di Ricerca Europeo dal titolo "Wooden Architecture. Traditional Karelian Timber Architecture and Landscape" sviluppato dal Settimo Programma Quadro, Marie Curie Actions, volto alla promozione della ricerca scientifica internazionale e all'incremento di scambi scientifici fra Università di paesi diversi.

Il progetto prevede una durata di trentasei mesi, durante i quali, quattro Università di cui due italiane, l'Università di Firenze (Dipartimento di Architettura, disegno, storia e progetto) e l'Università di Pavia (Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura), assieme all'Università di Oulu in Finlandia (Dipartimento di Architettura) e all'Università Statale di Petrozavodsk in Carelia (Facoltà di Ingegneria Civile) avranno la possibilità di collaborare e confrontarsi su questo tema. (1)

La cultura e la storia careliana hanno determinato, nel corso del tempo, scenari paesaggistici, di natura anche urbana, unici nel loro genere, dove villaggi antichi e nuovi aggregati, numerosi monumenti e siti archeologici, convivono con il sistema naturale dell'imponente foresta continua scandinava in un contesto però di forte trasformazione. Le tradizioni locali delle popolazioni che abitavano queste terre, come i careliani, i vepsi, i livvick e molti altri gruppi etnici che hanno in qualche modo definito, oltre a forme linguistiche autonome, usanze comportamentali e modelli architettonici peculiari, si sono mescolate con i modelli e con le strutture amministrative sovietiche che hanno stravolto radicalmente la funzionalizzazione di questo paesaggio, oltre che delle singole architetture, a tutti i livelli dell'agire umano, dagli impulsi percettivi e comportamentali fino alle dinamiche pianificatrici e conservative.

Intraprendere oggi un'analisi sulle risorse culturali e sul patrimonio architettonico e paesaggistico esistente in Carelia appare necessario al fine di sperimentare la formulazione di un sistema normativo ad hoc per indirizzare, in modo consapevole, i cambiamenti e gli interventi che ogni giorno corrodono l'immagine storica di un paesaggio tanto amato da tutta la popolazione russa. Nello specifico risulterà stimolante, nella definizione di un'area vasta, comprendere a tutti i livelli, dal generale fino al particolare, quali piccoli cambiamenti possono aiutare a non compromettere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico. La Cooperazione scientifica tra le Università menzionate, fra Carelia ed Europa, propone, nel corso del periodo stabilito dal progetto, una serie programmatica di indagini, missioni di ricerca e scambi di ricercatori per la comprensione dei sistemi, anche di natura amministrativa, che hanno luogo in queste aree. Nello specifico sono previste: campagne di rilievo su villaggi, sui monumenti e sul paesaggio attraverso elaborazioni di disegni, planimetrie e considerazioni legate agli aspetti percettivi dei luoghi; attività di elaborazione dati in laboratorio con realizzazione di modelli tridimensionali e/o prototipi virtuali capaci di descrivere e sintetizzare i rilievi e le informazioni acquisite; realizzazione di sistemi G.I.S., con i quali elaborare carte tematiche fondamentali per la comprensione dei diversi sistemi naturali ed antropici presenti sul territorio, individuare possibili dinamiche intrinseche delle aree che hanno determinato inusuali sviluppi o fenomeni urbani precisi; indagini sui sistemi di restauro, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici; analisi e studi sulla formazione, sviluppo e struttura attuale di villaggi e centri urbani; censimenti e schedature di sistemi aggregativi urbani, elementi architettonici, sistemi ambientali per la realizzazione di atlanti di supporto all'analisi delle aree studiate.

La prima missione-studio si è svolta nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre del 2012. Il gruppo di ricerca italiano si è trasferito in Carelia, facendo punto base nel villaggio storico di Kinerma per iniziare a studiare ed analizzare la prima area-campione definita dal territorio attorno al Lago Vedlozero. Questa zona è apparsa subito estremamente interessante per la compresenza di villaggi storici di diversa natura soggetti ad un processo di sostituzione e trasformazione decisamente rapido in grado di comprometterne l'identità nel corso di una decina di anni. Durante il soggiorno nell'area si è cercato il confronto con un ampio ventaglio di "casi-studio" capaci di offrire una ricca descrizione della realtà culturale, sociale e naturale careliana. Il territorio attorno al lago Vedlozero si caratterizza per la presenza massiccia di foreste di betulle, pecci, abeti rossi e pini silvestri, pochi sono gli elementi distinguibili se si osserva la zona da una vista zenitale,

Gli aggregati presi in analisi sono i villaggi storici di Kinerma, Shucknavolok e Yurgilitsa ed il centro urbano di Vedlozero (Figura 1). Il villaggio di Kinerma rappresenta la memoria storica di quest'area, è caratterizzato dalla presenza quasi esclusiva di sole abitazioni storiche alcune delle quali in pessime condizioni. L'impianto distributivo del villaggio risulta quasi inalterato rispetto al primo insediamento e non vi sono espansioni notevoli anche grazie alla normativa russa che riconosce il villaggio come sistema monumentale. Il villaggio è praticamente a gestione familiare e gli interventi sull'esistente, pur avendo la volontà di mantenere inalterata l'immagine storica del nucleo, incontrano le difficoltà di un restauro conservativo che è in verità sostitutivo e ricostruttivo degli elementi architettonici, portando ad un, se pur lento, cambiamento delle qualità architettoniche degli edifici.

Il villaggio, che ha quasi completamente perso l'utilizzo dei campi limitrofi alla foresta e vede costantemente diminuire la presenza del bestiame, è comunque denso di orti domestici dove si trovano, oltre a verdure e ortaggi, coltivazioni floreali che sottolineano l'utilizzo delle abitazioni a Dacia, l'abitazione di campagna per la domenica.

Shucknavolok e Yurgilitsa, al contrario di Kinerma che si trova all'interno della foresta, sono due insediamenti ubicati sulle sponde del lago. Il primo sorge su un leggero pendio che, dalla strada principale, arriva direttamente sull'acqua definendo percorsi che a spina di pesce si diramano verso il lago in prossimità delle abitazioni. Staccionate colorate definiscono i perimetri delle proprietà all'interno delle quali si ritrovano saune, servizi igienici, annessi, legnaie e magazzini, in un terreno leggermente terrazzato, che confina con la foresta senza alcuna fascia di rispetto. A Yurgilitsa l'insediamento si sviluppa parallelamente alla sponda del lago in linea con la strada interna al borgo che lo attraversa longitudinalmente (Figura 2). L'area è pianeggiante, la foresta rimane lontana, l'edificato si affaccia sulla strada ma si rapporta anche con l'elemento acqua grazie alla presenza di

percorsi interni minori che si ramificano attraverso i diversi perimetri segnati dalle abitazioni.

Rispetto a Kinerma questi due villaggi sono caratterizzati da un'attività di sostituzione e manutenzione più forte. Anche se alcune case vengono abbandonate e lasciate crollare, la libertà di costruire e modificare a proprio piacere il villaggio dà modo a ciascun abitante di qualificare la propria Dacia, dal giardino alle strutture architettoniche che compongono il nucleo abitato, sia attraverso l'utilizzo di colori del tutto singolari che tramite l'inserimento di materiali e modelli del tutto singolari.

Per poter intraprendere e costruire un progetto di analisi su queste aree è stato necessario effettuare un primo processo di decodifica degli elementi principali che le singole realtà restituiscono direttamente all'osservatore, procedere con una selezione degli aspetti peculiari e più forti di ogni aggregato urbano o di ogni sistema ambientale, ed iniziare un processo di discretizzazione e sintesi di tutte le informazioni raccolte. Le analisi condotte sono state organizzate partendo dall'individuazione degli aspetti generali legati alla morfologia delle aree e ai modelli insediativi, per poi scendere nei dettagli studiando casi specifici e fenomeni puntuali che riguardano lo studio sistematico delle diverse tipologie di aggregazione fra gli edifici, il censimento e la schedatura di tutte le unità edilizie e la creazione di un atlante di sintesi per lo studio e la catalogazione del verde e delle specie arboree presenti nell'area.

La prima fase del lavoro si è concentrata sul rilievo di ciascun nucleo: partendo dal disegno delle planimetrie è stata progettata una campagna fotografica per la realizzazione di foto sferiche. Queste, composte da una serie di scatti in sequenza risultano utili per l'elaborazione, tramite il software Sphera, di un sistema di riferimento topografico di controllo generale per le planimetrie di insieme.

Organizzata la struttura di analisi in relazione alla definizione della struttura del luogo, aspetto principale dell'intero progetto è stato il censimento e la schedatura per l'elaborazione di una banca dati sullo studio dei diversi sistemi aggregativi fra le unità architettoniche ed ambientali individuate (Figura 3). La fase di censimento e schedatura degli edifici prevede l'analisi di tutti quegli elementi architettonici e tipologici necessari all'individuazione delle caratteristiche indispensabili per una descrizione dettagliata dei diversi sistemi urbani analizzati. Le indagini vengono eseguite attraverso operazioni di discretizzazione e selezione delle informazioni disponibili alle diverse scale. Il lavoro di indagine viene supportato da un'operazione di rilievo a vista realizzando eidotipi capaci di orientare la consultazione della banca esplicitando graficamente le informazioni principali sull'edificio. Lo scopo del progetto di schedatura è quello di definire tutti quegli aspetti ritenuti interessanti e utili per la creazione di carte tematiche, ossia mappe di sintesi all'interno delle quali è possibile mettere in evidenza fenomeni, presenze e dati specifici. Per poter realizzare questo tipo di elaborati è necessario individuare, in fase di progettazione della scheda, i dati fondamentali che si vogliono estrapolare nel momento dell'analisi. I dati definiscono i "campi" ossia le categorie principali, oggetto di indagine. Dopo aver fissato i campi si procede con la costruzione delle liste valori, ossia la definizione all'interno di ogni campo di tutte le casistiche specifiche incontrate. Per poter eseguire una schedatura ordinata è coerente con l'ambito studiato è necessario definire un codice di archiviazione alfanumerico grazie al quale i materiali raccolti e prodotti possono corrispondere in maniera univoca ad un elemento del sistema censuario. La scheda tipo di una unità edilizia (U.E.), ossia di un edificio (sia che si tratti di abitazione, annesso agricolo, magazzino, garage, ecc.) è caratterizzata dalle seguenti parti:

- Dati generali: Ubicazione, Tipo di aggregazione, Organizzazione, Funzione, Carattere, Visibilità, Volumetria, Numero fronti, Rivestimento, tipo di colore;
- Individuazione in planimetria della posizione dell'unità edilizia analizzata;
- Analisi delle strutture ed elementi principali: Fondazioni, Coperture, Stato di conservazione delle coperture, Presenza di elementi ornamentali;
- Valutazioni: Valutazione di impatto ambientale, Presenza di dissesti strutturali, Stato conservativo generale, Presenza di elementi deturpanti, presenza di elementi di degrado;
- Inserimento di tre significative immagini fotografiche dell'oggetto in esame.

La scheda è volutamente sintetica, sia per ragioni di sperimentazione con le amministrazioni locali, sia per facilitare le operazioni di censimento durante i rilievi. Queste categorie generali di analisi costituiscono i descrittori principali della scheda, ai quali viene associata una "lista valori"

che andrà poi a popolare, in ambiente G.I.S., la cartografia di base dei nuclei presi in esame. Le operazioni di rilievo hanno consentito di ottenere una base cartografica aggiornata sulla quale poter vincolare e graficizzare le informazioni ottenute attraverso il processo di schedatura e censimento. L'uscita finale è costituita da una serie di carte tematiche capaci di definire, assieme alla relativa documentazione, la base documentaria per poter dare inizio alla creazione di strumenti urbanistici capaci di basarsi sull'ampia analisi del costruito e del paesaggio e predisporre, per ogni villaggio, di materiale aggiornato indispensabile per una corretta gestione e tutela del territorio.

## Note

1 - La prima missione-studio si è svolta nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre. Il gruppo di ricerca italiano è composto dal Coordinatore e Responsabile Scientifico del Progetto Europeo Prof. Arch. Sandro Parrinello, dalla Dottoranda in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente Sara Porzilli e dalla Specializzanda in Beni Architettonici e del Paesaggio Francesca Picchio. Alexey Borisov e Alexander Kosenkov rappresentano la Petrozavodsk State University, mentre Petri Vuojala, Anna-Maija Ylimaula e Kari Niskasaari fanno parte dell'Università di Oulu.

## Riferimenti Bibliografici

AA.VV. (1965). *Kizhi. Isola dei tesori*, Casa editrice careliana, Petrozavodsk.

*Кижы. Остров сокровищ. Петрозаводск: Карельское книжное издательство, 1965.*

AA.VV. (1998). *Monumenti architettonici del Nord russo*, Università statale di Pomorskij, Arkangelsk.

*Памятники архитектуры Русского Севера. Архангельск: Изд-во Поморского государственного университета, 1998.*

AA.VV. (2004). *Architettura tradizionale. Libro degli atti del convegno dell'Università Statale di Petrozavodsk*, Petrozavodsk.

*Народное зодчество. Межвузовский сборник. Петрозаводск: Изд-во Петрозаводского государственного университета, 2004.*

AA.VV. (2007), *Wooden Architecture in Karelia. A collaboration programme for the preservation of the traditional Karelian timber architecture*, editing by S.Bertocci e S.Parrinello, Edifir edizioni Firenze, Firenze.

AA.VV. (2009), *Wooden Architecture in Karelia II. Timber architecture as a phenomenon of National Culture*, editing by S.Bertocci e S.Parrinello, Edifir edizioni Firenze, Firenze.

Aschepkov E. (1950), *L'architettura lignea russa*, Casa editrice statale di Architettura e Urbanistica.

*Ащепков Е. Русское деревянное зодчество. М.: Государственное издательство архитектуры и градостроительства, 1950*

Bartenev I., Fedorov B. (1968), *I monumenti architettonici del Nord russo*, Iskusstvo, Leningrado.

*Бартенева И.А., Федоров Б.Н. Архитектурные памятники русского севера. Л.: «Искусство», 1968*

Gnedovsky B.V. (1972), *Il Nord Russo*, Sovetskaja Rossija, Mosca.

*Гнездовский Б.В. Русский север. М.: «Советская Россия», 1972*

Makovetski I.V. (1955), *I monumenti dell'architettura lignea del Nord russo*, Casa editrice statale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Mosca.

*Маковецкий И.В. Памятники народного зодчества Русского Севера. М.: Изд-во Академии наук СССР, 1955*

Milchik M.I. (2007), *Zahonezhie: storia e cultura, Spas-Liki Rossii*, San Pietroburgo.

*Мильчик М.И. Заонежье: история и культура. СПб: «Спас» - «Лику России», 2007*

Milchik M.I. (1981), *Ushakov Y.S., Architettura lignea del Nord russo*, Strojizdat, Leningrado.

*Мильчик М.И., Ушаков Ю.С. Деревянная архитектура Русского Севера. Л.: «Стройиздат», 1981*

Opolovnikov A.V. (1977), *Il nord russo*, Strojizdat, Mosca.



- Ополовников А.В. *Русский Север*. М. (1977) «Стройиздат».
- Opolovnikov A.V. (1983), *Architettura in legno russa: architettura profana*, Iskusstvo, Mosca.
- Ополовников А.В. *Русское деревянное зодчество*. М.: «Искусство», 1983
- Opolovnikov A.V. (1986), *Architettura lignea russa*, Iskusstvo, Mosca.
- Ополовников А.В. *Русское деревянное зодчество*. М.: «Искусство», 1986
- Opolovnikov A.V. (1989), *I tesori del nord russo*, Strojizdat, Mosca.
- Ополовников А.В. *Сокровища Русского Севера*. М.: «Стройиздат», 1989
- Opolovnikov A.V. (1998), *Il legno e l'armonia*, Opolo, Mosca.
- Ополовников А.В., Ополовникова Е.А. *Дерево и гармония*. М.: «Ополо», 1998
- Opolovnikov A.V. (2001), *Liturgia dell'izba. Il libro dell'izba russa*, Opolo, Mosca.
- Ополовников А.В., Ополовникова Е.А. *Избяная литургия. Книга о русской избе*. М.: «Ополо», 2001
- Opolovnikov A.V. (1981), Ostrovsky G., *La Russia lignea*, Detskaja literatura, Mosca.
- Ополовников А.В., Островский Г. *Русь деревянная*. М.: «Детская литература», 1981
- Orfinsky V.P. (1972), *L'architettura lignea careliana*, Strojizdat, Leningrado.
- Орфинский В.П. *Карельское деревянное зодчество*. Л.: «Стройиздат», 1972.
- Orfinsky V.P. (1972), *Nel mondo della realtà fiabesca*, Karelia, Petrozavodsk.
- Орфинский В.П. *В мире сказочной реальности*. Петрозаводск: «Карелия», 1972.
- Orfinsky V.P. (1982), *La logica della bellezza*, Karelia, Petrozavodsk.
- Орфинский В.П. *Логика красоты*. Петрозаводск: «Карелия», 1982.
- Orfinsky V.P. (1992), *L'architettura di culto del Nord russo: origini della sua evoluzione in Architettura tradizionale. Libro degli atti*, Università Statale di Petrozavodsk, Petrozavodsk.
- Орфинский В.П. *Народное деревянное культовое зодчество российского севера: истоки развития. //Народное зодчество. Сборник научных трудов*. Петрозаводск: Издательство Петрозаводского государственного университета, 1992.
- Prokhorenko A.I., Denisov P.N. (1993), *La casa di legno russa. Ieri e oggi*, Kitezha, San Pietroburgo.
- Прохоренко А.И., Денисов П.Н. *Русский рубленый дом. Вчера и сегодня*. СПб.: «Китеж», 1993.
- Razgonov S.N. (1972), *Schizzi nordici*, Molodaja gvardija, Mosca.
- Разгонов С.Н. *Северные этюды*. М.: «Молодая гвардия», 1972.
- Tampone Gennaro, (1996) *Il restauro delle strutture di legno*, Hoepli editore.
- Tampone Gennaro, (1996) *Strutture di legno*, Hoepli editore, Milano. Sara Porzilli - Aurora Sorini 67
- Franceschi Stefania, (2010) *Germani Leonardo, Manuale operativo per il restauro architettonico*, Dei editore.
- Nutsch Wolfgang, (2006), *Manuale tecnico del legno*, Sistemi editoriali, Roma.
- Bonamini Gabriele (2004), *Interventi sulle strutture*, Mancosu, Roma.
- Bertocci Stefano, Parrinello Sandro, (2009) *Il villaggio di Bolshaya selga. Architettura lignea in Carelia*, publishing house karelia, Petrozavodsk, Russia.



Figura 1. Veduta panoramica del villaggio di Schuknavolok.



Figura 2. Vista zenitale del villaggio di Yurgilitza.

| SCHEDATURA VILLAGGIO KINERMA  |                               | Codice edificio: Kinerma 002A  | SCHEDATURA VILLAGGIO KINERMA   |  | Codice edificio: Kinerma 012 |  |  |
|---|-------------------------------|--|--|--|------------------------------|--|--|
| Ubicazione: Appartenente ad un perimetro definito<br>Aggregazione: Gruppo 001-002-002B-002C<br>Organizzazione: Dominato<br>Funzione: <input type="text" value="Serra"/> Volumetria: Semplice<br>Carattere: <input type="text" value="Nullo"/> Numero fronti: 4<br>Visibilità: <input type="text" value="Regolare"/> Rivestimento: <input type="radio"/><br>Valutazione impatto ambientale: <input type="radio"/> Deturpante | <p>Inquadramento generale</p> |  | Ubicazione: Prospiciente alla strada<br>Aggregazione: Gruppo 013-014-016<br>Organizzazione: Dominante<br>Funzione: <input type="text" value="Residenziale"/> Volumetria: Composta<br>Carattere: <input type="text" value="Storico"/> Numero fronti: 4<br>Visibilità: <input type="text" value="Emergente"/> Rivestimento: <input type="radio"/><br>Valutazione impatto ambientale: <input type="radio"/> Integrato | <p>Inquadramento generale</p>  |                              |  |  |
| <b>Analisi delle strutture principali</b><br>Fondazioni: <input type="checkbox"/> Assenti<br>Coperture: <input type="checkbox"/> Guaina bituminosa <input type="checkbox"/> Parzialmente crollata<br>Presenza di elementi ornamentali: <input type="radio"/><br>Presenza di dissesti strutturali: <input type="radio"/>   |                               | <b>Analisi dello stato di fatto</b><br>Stato conservativo: <input type="checkbox"/> Lievemente degradato<br>Elementi deturpanti: <input type="checkbox"/> Rivestimento in materiale plastico<br>Elementi Degrado: <input type="checkbox"/> Muffe <input type="checkbox"/> Licheni <input type="checkbox"/> Muschi <input type="checkbox"/> Mancanze <input type="checkbox"/> Carie <input type="checkbox"/> Cipollatura <input checked="" type="checkbox"/> Fessurazioni |  | <b>Analisi delle strutture principali</b><br>Fondazioni: <input type="checkbox"/> Legno e pietra<br>Coperture: <input type="checkbox"/> Lamiera ondulata <input type="checkbox"/> Integra<br>Presenza di elementi ornamentali: <input type="radio"/><br>Presenza di dissesti strutturali: <input checked="" type="radio"/> |                              | <b>Analisi dello stato di fatto</b><br>Stato conservativo: <input type="checkbox"/> Sufficiente<br>Elementi deturpanti: <input type="checkbox"/> Rappezzi incongrui<br>Elementi Degrado: <input type="checkbox"/> Muffe <input type="checkbox"/> Licheni <input type="checkbox"/> Muschi <input type="checkbox"/> Mancanze <input type="checkbox"/> Carie <input type="checkbox"/> Cipollatura <input type="checkbox"/> Fessurazioni |  |
|   |                               |  |  |  |                              |  |  |
| <p>WOODEN ARCHITECTURE. TRADITIONAL KARELIAN TIMBER ARCHITECTURE AND LANDSCAPE<br/>                     Seventh Framework Programme<br/>                     Marie Curie Actions People<br/>                     International Research Staff Exchange Scheme</p> <p>Scientific coordinator: Sandro Parrinello<br/>                     Collaborators: Sara Porzilli, Francesca Picchio</p>                                 |                               |  |  |  |                              |  |  |

Figura 3. Scheda tipo del villaggio storico di Kinerma.